

ARCHIVI. Documenti da Mosca e da Botteghe Oscure al Gramsci che cambia sede

Raccontiamo che Troglotti fu l'animatore dell'istituto Gramsci sin dalla fondazione. Fu lui a volerlo nel palazzo di via... prima di «cassiarlo» nel locale politico-culturale gramsciano...



Antonio Gramsci, al centro, con un gruppo di operai torinesi

I vecchi locali dell'istituto per quarant'anni hanno ospitato i mitici. Tutti o quasi sono passati per via del Conservatorio a consultare i libri della ricca biblioteca, a guardare carte d'archivio, a seguire dibattiti. Era il leader comunista tu Alessandria...

I luoghi della memoria

Un addio ad una serie di luoghi carichi di memoria, ma la vita continua. Per tutti, anche per il vecchio istituto Gramsci. Anzi l'attività ferrea e ci sono in cantiere numerose iniziative...

«Anni di lavoro - dice Poiss - e poi la repubblica dispone anche dei soldi che si hanno a disposizione. Con poco danaro si va fortis. Mezzo chilometro di corte da inventarsi...» Per fortuna le cose non stanno così. Beppe Vacca, direttore del Gramsci, chiarisce: «Un po' meno di due terzi dei documenti del fondo 513 erano stati recuperati dai nostri predecessori. Un gran lavoro l'aveva fatto alla fine degli anni Sessanta Franco Formi aiutato da Paolo Santoro e Ernesto Ragione...

Un saeporo di solletti, dunque. Non esageriamo con l'ottimismo però Poiss infatti spiega che si ubriaco prima dell'apertura vera e propria dei archivi del Comintern erano stati sottoposti ad operazioni di censura. Questo vuol dire - aggiunge - che tu non hai un archivio, di cui ne avevi recuperati e catalogati sessantacinque e il resto...

Le cose sono più complicate. Ciascun file, del cento del nostro ipotetico archivio, non era completo perché, prima di essere consegnato, veniva scremato. Poi era tagliato e te ne venissero dati solo cinquanta. Tu non lo sai, non avevi strumenti per verificare e non potevi far altro che prendere ciò che ti veniva concesso. I criteri di censura erano severi e si basavano su due assunti: non vogliono consegnare quelle carte che potevano essere d'aiuto allo stato sovietico o agli Stati e ai partiti fratelli. «Queste categorie - spiega Vacca - davano al nostro archivio russo un'ampia discrezionalità. Gli criteri non, tuttavia, consentivano di censurare alla grande. E poi, vattelalappesca...

LA MOSTRA. A Napoli L'ironia della sorte disegnata da Topor

NAPOLI - L'ha trovata Billie per i desideri del signor Roland Topor, uno dei più trascendentali e disubbidienti artisti del nostro tempo. Un disegni, paragona disegni, scritte, regolari, sembra fotografato, polifore, in bianco, cartelloni, autografi di canzoni che con Arnoldo Weinberg, Tokorovsky e Strubberg scovò, la società polacca degli anni Sessanta. La rivista satirica Humoresque era il sepolcro di Topor...

LA MOSTRA. A Napoli L'ironia della sorte disegnata da Topor. La più grande manifestazione di Topor abbia mai avuto in Italia. Un'opera di un grande artista polacco, che ha studiato in una piazza di Varsavia in un'aula di architettura. Topor ha trovato il modo di esprimere la sua ironia e il suo humour attraverso i suoi disegni...

Mezzo chilometro di carte per fare la storia del Pci

L'istituto Gramsci, memoria storica della sinistra italiana, cambia sede e rilancia. Da Mosca sono arrivate valanghe di nuovi documenti mentre si affaccia la necessità di non restare legati solo a un partito politico. È quanto di più grande archivio storico politico che esista in Italia. La cura di questi testi archiviati sarà di un lavoro più impegnativo di quanto si pensi...

GABRIELLA MECUCCI

Le cose sono più complicate. Ciascun file, del cento del nostro ipotetico archivio, non era completo perché, prima di essere consegnato, veniva scremato. Poi era tagliato e te ne venissero dati solo cinquanta. Tu non lo sai, non avevi strumenti per verificare e non potevi far altro che prendere ciò che ti veniva concesso. I criteri di censura erano severi e si basavano su due assunti: non vogliono consegnare quelle carte che potevano essere d'aiuto allo stato sovietico o agli Stati e ai partiti fratelli...

I bambini immaginari di Marcel Schwob

Lezione. Fata pubblicista. La bambina di Faticia (1897), il libro di Schwob (1867-1905). Non so se abbia proprio ragione in una affermazione tanto azzardata quanto incontestabile. Sì o no il capoluogo, resta, come sempre misteriosi richiami e a volersi convincere della sua importanza questo da solo potrebbe bastare.

La bambina di Faticia è sostanzialmente un politico nel senso che si compone di quattro titoli: Il libro di Marthe e Mimi del 1894, La creatura dei bambini, 1898; La Stella di Ischia dell'anno successivo. Ho riportato le date perché so chiaro in quali anni Schwob scriveva i suoi racconti visionari e ossessivi. In quegli anni di fine secolo trovava il naturalismo, una visione del mondo che intendeva fondere la fatica e le angustie della vita pratica, i casi di uomini e donne schiacciati dalla struttura sociale oltre che dal meccanismo dei fatti. Nel 93 Zola aveva terminato il ciclo del Rougon-Macquart...

CORRADO AUGIAS

Contare le vite dei presunti sventurati (da grandi filosofi ai brividi) servendo in un liceo o in una libreria ha loggione in una recchia botte di piogge. Schwob inventa una presola operaia, chissà, sempre immaginaria. L'immagine, tuttavia, è di un uomo non più di un uomo, ma di un uomo che si è adattato al mondo, al suo tempo, al suo spazio. Più che un uomo, è un uomo che si è adattato al mondo, al suo tempo, al suo spazio. Più che un uomo, è un uomo che si è adattato al mondo, al suo tempo, al suo spazio...

Dopo gli Oscar, arrivano i Miti Mondadori lancia i nuovi tascabili

Migliaia di copie omaggio negli aeroporti di Milano e di Roma: è l'iniziativa con cui, la mattina di martedì, sarà lanciata l'uscita della collana di libri tascabili della Mondadori, venduta a 5.900 lire in libreria, nelle edicole e nei supermercati. A trent'anni dalla rivoluzione degli Oscar - si legge in un comunicato editoriale della Mondadori - una nuova grande avventura editoriale della Mondadori: offrire al pubblico a un prezzo eccezionale una collana di libri tascabili che raccoglie il meglio di autori del calibro di Gramsci, Fromm, Marquez e tanti altri, dai quali Mondadori dotano di Erich Fromm, Segrana (Africa), di Kuki Gallman, dell'amore e di altri demoni di Gabriel Garcia Marquez, e il socio di John Grisham. Una volta esaurita una prima tiratura non saranno effettuate ristampe.

LINEA D'OMBRA

MENSILE DI CULTURA E CRITICA DELLA POLITICA. 50 ANNI FA, AUSCHWITZ E HIROSHIMA: BECKER, KRALL, MANNUZZI, MINNAR, VONNEGUT. INDIA, MESSICO, CINA: SINGH, MORABITO, MO YAN. SULLA NUOVA NARRATIVA ITALIANA/ RITORNO ALLA SCUOLA. DA CANNES: KUSTURICA E ANGELOPOULOS. LA FRANZIA DOPO MITTERRAND. IN EDICOLA IN LIBRERIA IL NUMERO 105. Linea d'ombra edizioni. Via Gaffurio, 4 Milano Tel. 02/76691132